



ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	
DEL	/	/	

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Oggetto: Relazione Valutativa ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4 luglio 2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

Come previsto dall'art. 9 della Legge regionale n. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate", si trasmette la relazione della clausola valutativa con i relativi allegati.

Cordiali saluti

Raffaele Donini

Relazione valutativa ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 4 luglio 2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

art. 9 Clausola valutativa

Relazione sui seguenti aspetti:

- a) realizzazione interventi di cui al piano integrato, risultati, risorse, destinatari
- b) effetti degli interventi sulla diffusione di sale da gioco
- c) risultati degli interventi sanitari sperimentali
- d) eventuali criticità per l'attuazione delle procedure per apertura ed esercizio delle sale da gioco
- e) diffusione marchio SlotfreER

Dal punto di vista metodologico e per una più agevole lettura della presente relazione, si specifica che gli aspetti sopra ricordati verranno discussi secondo la seguente articolazione:

1. Riduzione dell'offerta: interventi sulla diffusione delle sale gioco, sale scommesse; divieto ai minori di utilizzo "ticket redemption (punti b e d)"
2. Riduzione della domanda: interventi preventivi e di trattamento della dipendenza (punti a, c, e)
3. Politiche per la promozione della cultura della legalità e prevenzione del crimine organizzato (a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta)

1. Riduzione dell'offerta

Indice:

- I. L'evoluzione della normativa regionale
- II. *in risposta al punto d) della clausola - eventuali criticità per l'attuazione delle procedure per apertura ed esercizio delle sale da gioco: Il gruppo di lavoro Regione – ANCI ER*
- III. *in risposta al punto b) della clausola - effetti degli interventi sulla diffusione di sale da gioco: L'applicazione della normativa da parte dei Comuni*

I. L'evoluzione della normativa regionale

La precedente relazione valutativa, presentata nel gennaio 2017, sottolineava lo spirito della Legge 5/2013, che sostanzialmente indirizzava azioni soprattutto di tipo educativo, culturale, sociale e di tutela sanitaria a fronte di un fenomeno che presenta anche numerosi aspetti suscettibili di contenimenti normativi e di limitazione dell'offerta commerciale. Appariva dunque prevedibile che l'approvazione della Legge regionale e la sua applicazione non avessero avuto un impatto diretto sul fenomeno della diffusione di sale da gioco.

La scelta della Regione, infatti, era stata di non introdurre nel testo i vincoli legati alle distanze da luoghi

sensibili, una scelta che nel 2013 aveva tenuto conto del rischio elevato di provvedimenti di ricorso contro gli stessi.

L'approvazione del Testo Unico regionale sulla legalità, avvenuta il 28 ottobre 2016, ha offerto l'opportunità di introdurre un emendamento che modifica la Legge 5/2013 introducendo il vincolo della distanza dai luoghi sensibili.

A questo emendamento se ne sono poi aggiunti altri, che rispettivamente allargano la disciplina delle distanze dai luoghi sensibili ai punti raccolta scommesse c.d. "corner" (art. 6 comma 2bis) e che introducono il divieto a consentire l'utilizzo dei ticket redemption ai minori di età" (art. 6 comma 8bis)

La Giunta regionale ha quindi approvato una serie di atti applicativi, in particolare:

1. n. 831 del 12 giugno 2017: "Modalità applicative del divieto alle sale gioco e alle sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito". La norma chiarisce l'ambito di applicazione, definisce i c.d. "luoghi sensibili", la modalità di mappatura da parte dei Comuni dei luoghi sensibili e il calcolo della distanza da sale gioco e sale scommesse, i provvedimenti conseguenti.
2. DGR n. 68 del 21 gennaio 2019: "Modalità applicative del divieto di esercizio dei punti di raccolta delle scommesse (cd. corner), ai sensi dell'art. 6, comma 2 bis, della l.r. n. 5/2013, e ulteriori integrazioni alla delibera di giunta regionale n. 831 del 2017.". Viene disciplinata la modalità di applicazione del divieto di esercizio dei punti di raccolta scommesse (c.d. corner) situati a meno di 500 metri dai luoghi sensibili, e vengono meglio definite alcune previsioni della DGR 831/2017 in merito alla mappatura dei luoghi sensibili e al regime sanzionatorio.
3. DGR n. 401 del 18 marzo 2019 "Approvazione delle modalità attuative del divieto di consentire l'utilizzo dei ticket redemption ai minori d'età, introdotto dall'articolo 6 comma 8 bis della legge regionale n. 5 del 2013". Vengono definiti l'oggetto e i destinatari del divieto, gli obblighi a carico degli esercenti e le sanzioni.

II. Il gruppo di lavoro Regione – ANCI ER in risposta al punto d) Eventuali criticità per l'attuazione delle procedure per apertura ed esercizio delle sale da gioco

La normativa presenta aspetti di particolare complessità; per supportare gli Enti locali nella sua applicazione, il 15 febbraio 2019, a seguito dell'emanazione della DGR 68/2019, è stato effettuato un incontro informativo/formativo in collaborazione con ANCI ER.

la Regione e ANCI ER hanno istituito un gruppo di lavoro, composto da esperti, che risponde ai quesiti posti dagli Enti locali. Ciò testimonia il proficuo e fattivo coinvolgimento degli Enti locali da parte della Regione nel supportare gli enti locali stessi, attori e destinatari della normativa regionale.

Il gruppo ha esaminato numerosissimi quesiti provenienti dai Comuni del territorio regionale; le risposte di interesse generale vengono pubblicate come FAQ sul sito <https://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze-patologiche/sale-da-gioco>

Dall'emanazione della DGR 831 a oggi sono stati presentati 134 ricorsi al TAR da parte di gestori di sale gioco e sale scommesse. Le 8 sentenze emanate ad oggi non hanno accolto il ricorso.

III. L'applicazione della normativa da parte dei Comuni in risposta al punto b) della clausola - effetti degli interventi sulla diffusione di sale da gioco

In accordo con ANCI-ER è stato proposto ai Comuni un questionario che indaga lo stato di applicazione della normativa relativa al distanziamento dai luoghi sensibili di sale gioco, sale scommesse e "corner".

Una prima rilevazione è stata effettuata nel gennaio 2019. Rispose il 45% dei Comuni (147). Di questi, il 94,6%

aveva effettuato la mappatura dei luoghi sensibili presenti sul proprio territorio; il 10% aveva definito ulteriori luoghi sensibili; il 72% aveva censito le attività commerciali ricadenti nel divieto; il 60% aveva inviato comunicazione alle attività commerciali ricadenti nel divieto; il 6,8% aveva emanato ordinanze di chiusura, con 10 attività chiuse e 33 con richiesta di delocalizzazione.

Una seconda rilevazione è stata effettuata al 15 ottobre 2020. A tale rilevazione ha risposto il 78% dei Comuni (255 su 328). Tutti i Comuni capoluogo e 37 su 38 Comuni capodistretto hanno risposto. Di questi, il 94% ha effettuato la mappatura dei luoghi sensibili presenti sul proprio territorio; il 9,4% ha definito ulteriori luoghi sensibili.

Tabella sintetica sul numero di provvedimenti, chiusure, delocalizzazioni e sanzioni elevate

Regione Emilia-Romagna	Numero di provvedimenti di chiusura per attività commerciali emessi	Numero di attività che hanno chiuso	Attività che hanno chiesto motivatamente di delocalizzare	Numero di sanzioni elevate
Totale	161	155	77	115

Dai dati soprariportati si evince che l'applicazione delle previsioni della legge 5/2013 ha portato alla chiusura di 155 tra sale gioco e sale scommesse e alla richiesta di delocalizzazione di 77. Sono state elevate complessivamente 115 sanzioni. 63 Comuni hanno emanato ordinanze restrittive degli orari di apertura delle sale gioco e sale scommesse.

Come contributo informativo, si aggiungono alcune Tabelle che riportano i dati tratti dal rapporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
(Libro Blu confronto 2019/2016)

Scheda sulla distribuzione per Direzione Territoriale della rete di vendita per il settore apparecchi da intrattenimento Regione Emilia-Romagna

Fonte: Libro Blu Agenzia delle dogane e dei monopoli anni 2016,2017, 2018, 2019

Distribuzione rete vendita apparecchi intrattenimento RER					
Anno	Newslot		VLT		Apparecchi di cui all' art. 110, comma 7, Tulpas*
	n.esercizi	n.newslot	n. sale	n. VLT	
2016	6.623	35.530	421	5.318	14.382
2017	6.101	29.132	409	5.451	12.280
2018	5.239	20.849	389	5.343	12.011
2019	4.879	21.263	354	5.221	13.548
2019/2016	-1.744	-14.267	-67	-97	-834
%	-26,3	-40,2	-15,9	-1,8	-5,8

*Si tratta dei c.d. Ticket redemption, apparecchi meccanici ed elettromeccanici attivabili con moneta, con gettone, ovvero con altri strumenti elettronici di pagamento, che distribuiscono tagliandi direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita.

Al 2019 risultano attive in Regione 354 sale VLT, contro le 421 del 2016. L'impatto effettivo della legge può però essere valutato solo a partire dal 2017 (le prime chiusure per effetto della legge sono state effettuate nel corso del 2018). Da questa ricognizione mancano le chiusure effettuate nel 2020.

Risulta impossibile, a partire dai dati forniti nel Rapporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, valutare il numero delle sale scommesse presenti in Regione: infatti il rapporto tiene in considerazione la tipologia di gioco e non i luoghi fisici, per cui la stessa sala scommesse può essere conteggiata come "negozi scommesse ippico" e "negozi scommesse sportive".

Distribuzione territoriale della rete di vendita per tipologia di gioco – sale bingo e scommesse

Fonte: Libro Blu Agenzia delle dogane e dei monopoli anni 2016,2017, 2018, 2019

	Bingo	Gioco ippico		Gioco sportivo	
		Punti raccolta	Negozi	Punti raccolta	Negozi
2016	20	133	12	234	76
2017	20	118	181	98	169
2018	20	40	169	95	162

Nota: La numerosità dei punti è in relazione al tipo gioco e non alla concessione: questo comporta che il medesimo punto può essere conteggiato in differenti tipologie di gioco.

2. Riduzione della domanda

Indice

- I. *in risposta al punto a) della clausola - realizzazione interventi di cui al piano integrato, risultati, risorse, destinatari:* Il Piano regionale di interventi
- II. I progetti specifici nel Piano regionale della prevenzione
- III. *in risposta al punto c) della clausola - risultati degli interventi sanitari sperimentali:* Gli interventi delle AUSL per il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo
- IV. Le collaborazioni con i Centri antiusura
- V. La collaborazione con i gruppi di auto mutuo aiuto
- VI. Il coordinamento regionale e le attività formative
- VII. Approfondimento sulla relazione tra malattia di Parkinson e dipendenza da gioco d'azzardo
- VIII. Il numero verde regionale
- IX. Focus su pandemia COVID-19 e gioco d'azzardo
- X. Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico
- XI. Osservatorio regionale
- XII. *In risposta al punto e) della clausola* Diffusione marchio SlotfreER

- I. Il Piano regionale di interventi in risposta al punto a) della clausola - realizzazione interventi di cui al piano integrato, risultati, risorse, destinatari

Il Piano integrato, approvato con Deliberazione Assembleare n° 154 dell'11 marzo 2014, ha durata triennale, cioè fino al marzo 2017.

la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", all'articolo 1, comma 946, al fine di garantire le prestazioni di



prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP) come definito dall'Organizzazione mondiale della sanità, ha disposto l'istituzione, presso il Ministero della Salute, di un Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) da ripartire tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla base di criteri determinati con decreto del Ministro della Salute sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e ha autorizzato la spesa di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016. In attuazione di tale norma, il Ministero della Salute ha ripartito tali risorse destinando alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 3.712.211,00 per l'anno 2016; l'effettiva erogazione delle risorse era subordinata alla presentazione al Ministero di un Piano regionale e alla sua approvazione. Nel dicembre 2017 il Ministero della Salute ha approvato il Piano presentato dalla Regione Emilia-Romagna e ha autorizzato la spesa. Il Piano è stato pertanto assunto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 2098 del 20 dicembre 2017. Il riparto della somma complessiva di euro 3.712.211,00 è stato così suddiviso, sulla base della popolazione residente: 2.490.000,00 euro (67%) per azioni di carattere preventivo per la popolazione generale e giovanile, destinati ai comitati di distretto/piani di zona; 1.112.211,00 euro (30%) per il potenziamento dell'accoglienza e della rete curante, destinati alle AUSL; 110.000,00 euro (3%) ad azioni di carattere regionale (formazione operatori e esercenti, ricerca "Ampliamento del campione intervistato IPSAD ESPAD a livello regionale e provinciale"). Successivamente il Ministero della Salute ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 3.342.756,10 per l'anno 2017, che è stata ripartita secondo gli stessi criteri e percentuali.

Il Piano prevede una serie di obiettivi, in particolare:

Obiettivo generale 1. Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.

Obiettivo generale 2. Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.

Obiettivo generale 3. Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.

Obiettivo generale 4. Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.

Sono stati definiti obiettivi specifici, indicatori e risultati attesi. I diversi obiettivi specifici sono stati assegnati a Regione, AUSL e Distretti/Zone sociali nell'ambito della programmazione dei Piani di zona.

In particolare, il Piano ha fortemente incentivato il livello locale di lettura del fenomeno e di programmazione degli interventi, all'interno del contesto della comunità territoriale. Il Distretto sanitario-Zona sociale è il luogo privilegiato per la programmazione territoriale. Gli obiettivi e le azioni riferibili alla prevenzione nella popolazione generale e nelle giovani generazioni sono stati programmati dai Comitati di distretto e attuati dai soggetti di volta in volta individuati; il potenziamento delle attività di accoglienza, trattamento, riabilitazione, è stato programmato a livello distrettuale, attuato e rendicontato dalle AUSL con la collaborazione degli Enti accreditati per il trattamento delle dipendenze. Le quote sono state trasferite dopo presentazione del "Piano locale di contrasto al Gioco d'Azzardo" alla Regione. Gli obiettivi di carattere epidemiologico e la formazione nei confronti di docenti ed esercenti sono stati programmati dalla Regione e attuati da AUSL individuate dalla Regione. Tutte le AUSL hanno presentato la loro progettazione, che è stata valutata e approvata dall'Assessorato Politiche per la salute.

Inoltre, il Piano sociale e sanitario regionale 2017 - 2019 prevede una scheda specifica di intervento sul gioco d'azzardo, le cui azioni dovevano trovare riscontro all'interno dei Piani di zona per la salute e il benessere

sociale, approvati nell'estate 2018. Tutti i Distretti/zone sociali hanno programmato attività sulla base delle indicazioni previste dal Piano integrato.

Da una lettura della programmazione locale si evidenziano in tutti i Distretti attività relative alla prevenzione diretta alla popolazione generale e alla popolazione scolastica con le metodologie e gli strumenti richiamati nel Piano regionale della prevenzione, alla costruzione di una rete tra tutti gli attori coinvolti con relative attività formative, al coinvolgimento del privato sociale, alla valorizzazione del marchio SlotFreeER, al potenziamento delle attività di accoglienza. In alcuni distretti sono state individuate azioni specifiche quali interventi preventivi diretti alla popolazione anziana, ai contesti sportivi, potenziamento dei centri antiusura, supporto ai gruppi di automutuoaiuto GA e Gam-Anon.

Per quanto attiene gli obiettivi in capo alla programmazione regionale, è stata affidata all' AUSL della Romagna la ricerca Lo studio è stato completato per quanto attiene l'intervista ESPAD. Lo studio, che rappresenta uno standard a livello europeo negli ultimi 20 anni, analizza i consumi psicoattivi (alcol, tabacco, farmaci e sostanze illegali) e altri comportamenti a rischio, come l'uso di Internet e il gioco d'azzardo, tra gli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni che frequentano le scuole secondarie di secondo grado. *La sintesi dello studio è riportata in allegato, punto 1.*

È interessante notare che secondo i dati riportati nell'indagine, i luoghi per giocare per 42,5% dei giovani sono collocati a meno di 10 minuti a piedi dalla propria casa, e per il 44,5% a meno di 10 minuti dalla propria scuola. il 44% degli studenti della regione Emilia-Romagna ha giocato d'azzardo almeno una volta nel corso della propria vita e il 41% lo ha fatto nei 12 mesi antecedenti la somministrazione del questionario, in particolare i ragazzi e gli studenti maggiorenni.

Il 68% degli studenti-giocatori ha giocato d'azzardo occasionalmente (meno di una volta il mese) durante l'anno, soprattutto le studentesse e i minorenni, mentre l'11% lo ha fatto 2 o più volte durante la settimana, in particolar modo i ragazzi e i maggiorenni. Il 48% dei giocatori d'azzardo si reca presso bar/tabacchi/ricevitorie per giocare, soprattutto le studentesse, mentre il 28% gioca in sale scommesse, soprattutto i ragazzi e i maggiorenni. Il 43% degli studenti-giocatori ha giocato d'azzardo on-line occasionalmente durante l'anno (1-2 volte), mentre un quarto circa lo ha fatto almeno 10 volte, in particolar modo i ragazzi e i maggiorenni.

Nel novembre 2018 è stato inoltre realizzato il seminario regionale di presentazione, condivisione e valutazione dei materiali prodotti dagli studenti e delle strategie adottate per il coinvolgimento dei genitori: Gioco di squadra. La prevenzione del gioco d'azzardo patologico nelle scuole dell'Emilia-Romagna. Esperienze a confronto. 2°ed. È infine in corso una formazione per tutti i professionisti del sistema delle dipendenze e dell'intera rete territoriale che prevede un percorso di base e alcuni seminari di approfondimento specialistico su tematiche d'interesse segnalate dagli stessi professionisti.

Si è provveduto a rendicontare al Ministero della Salute lo stato di attuazione del Piano 2017 – 2018, ed è stato redatto il Piano regionale 2018 – 2019, che consolida le azioni precedenti. Il Piano è stato approvato dal Ministero della Salute nel febbraio 2020 ed è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 1318/2020.; sono state quindi assegnate alla Regione la somma di euro 3.715.076,41 per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Le somme sono state ripartite sulla base degli stessi criteri e percentuali già citati per la DGR2098/2017.

In allegato, punto 2 "Report schematico sullo stato di attuazione del Piano GAP 2017 – 2019 a gennaio 2020, e programmazione 2018 – 2019".

L'emergenza sanitaria COVID-19 non ha permesso, da febbraio 2020 ad oggi, di proseguire le attività con la tempistica preventivata. La Commissione salute della Conferenza delle Regioni ha pertanto chiesto formalmente al Ministero della Salute una proroga rispetto ai tempi previsti per la rendicontazione degli obiettivi definiti nel Piano 2018 -2019.

II. I progetti specifici nel Piano regionale della prevenzione

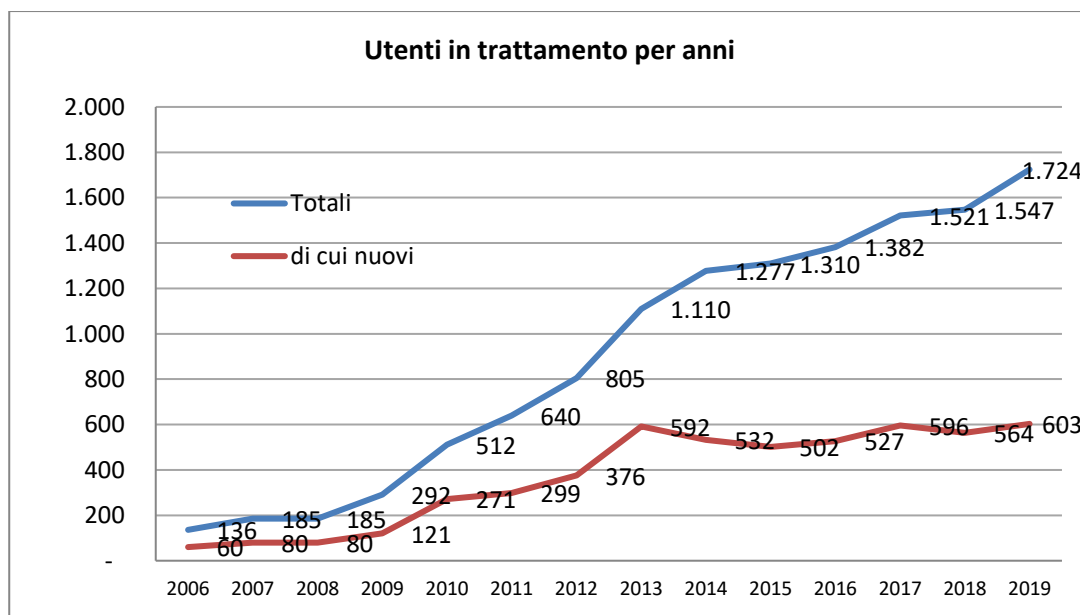
Il progetto 5.6 “tra rischio e piacere” è basato sul potenziamento delle risorse personali per contrastare le pressioni sociali verso il gioco d’azzardo e il consumo di sostanze psicoattive nei giovani tra i 13 e i 16 anni. *In allegato punto 3 la sintesi del progetto e il suo monitoraggio.*

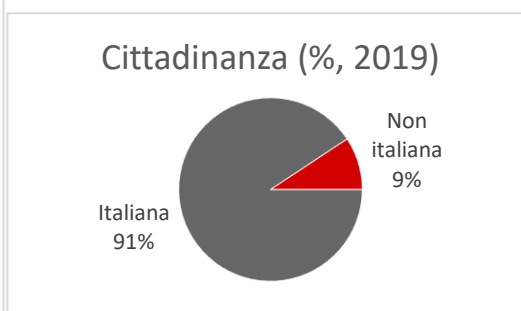
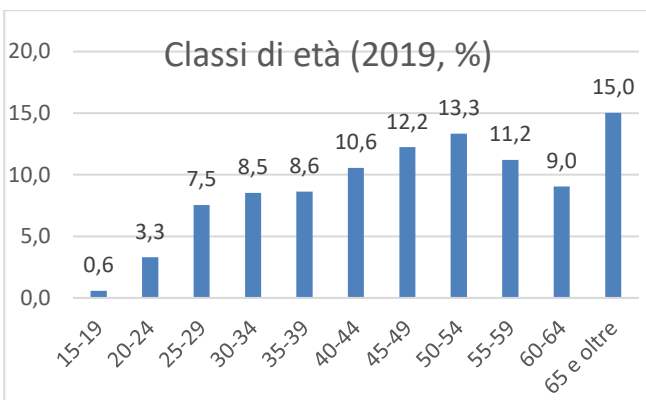
III. Gli interventi delle AUSL per il trattamento del disturbo da gioco d’azzardo in risposta al punto c) della clausola - risultati degli interventi sanitari sperimentali

Il DPCM 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” all’art. 28 ha esplicitamente citato la dipendenza da gioco d’azzardo tra le patologie per le quali deve essere assicurato un programma terapeutico, che può essere di tipo ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale. Pertanto, le prestazioni sanitarie non vanno più intese come sperimentali, ma come ordinariamente erogate dalle AUSL, direttamente o attraverso strutture accreditate.

I Servizi Dipendenze Patologiche, individuati dalla l. 189/2012, quali servizi di riferimento per le persone affette da patologia da gioco d’azzardo, svolgono un’attività di presa in carico, trattamento e cura, attraverso la presenza di specifiche “equipe dedicate” multiprofessionali formate (psicologo, educatore, assistente sociale, infermiere, psichiatra) e attività di prevenzione che si sviluppano attraverso azioni ed interventi condivisi e contenuti all’interno dei Piani di Zona dei singoli territori.

Il numero di persone assistite dai servizi per le dipendenze delle AUSL è in costante aumento: l’incremento dal 2013 è del 36%. La maggioranza dell’utenza è di genere maschile (82%) e di cittadinanza italiana (91%). La classe di età più rappresentata è quella degli ultrasessantacinquenni, segnalando uno specifico problema tra le persone pensionate; seguono le classi 50-54 e 45-49.





Tutte le Ausl della Regione hanno delineato un percorso specifico di accoglienza, presa in cura e trattamento degli utenti con DGA e dei loro familiari per affrontare e rispondere alle richieste di cura di questa tipologia di utenza, ridurre la variabilità di gestione e per uniformare la procedura nelle strutture aziendali e infine integrare la rete dei servizi : SERDP ,CSM, MMG, Servizi specialistici (Neurologia), Associazioni, Enti pubblici e privati, che affrontano tale problematica a diversi livelli.

Tutti i servizi SerDP sono coinvolti, in un’ottica di rete, insieme alle autonomie locali, associazioni di auto aiuto, Terzo Settore, alla progettazione e realizzazione di interventi mirati al contrasto del gioco d’azzardo, attraverso la formazione degli operatori e alla realizzazione di attività di prevenzione rivolta ai giovani (interventi nelle scuole) e alla cittadinanza, anche attraverso eventi pubblici e produzione di materiale informativo. Nei tavoli dei Piani di Zona distrettuali sono presenti professionisti dei SerDP e collaborano alle attività di progettazione, pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei progetti provinciali e distrettuali nelle varie fasi di attività.

IV. Le collaborazioni con i Centri antiusura

Si tratta di Centri privati che autonomamente, o in collaborazione con le istituzioni locali o regionali, hanno attivato interventi, supporti economici e progetti per supportare le persone vittime dell’usura.

L’AUSL di Bologna ha attivato una collaborazione con il “Centro Antiusura” per le tematiche del sovraindebitamento/amministrazione di sostegno. A breve sarà attivato un percorso di formazione specifica per gli operatori Ausl, mentre in altre realtà sono attivi sportelli per il “sovraindebitamento” ai quali vengono inviate le persone in difficoltà economiche causate dalla patologia del gioco d’azzardo.

V. La collaborazione con i gruppi di auto mutuo aiuto

La Regione ha sottoscritto con i Giocatori Anonimi un protocollo di collaborazione non onerosa, approvato con DGR 477/ 2013. Il protocollo, redatto sulla falsariga di quello già esistente per le associazioni attive in ambito alcolologico, riconosce l’associazione come parte integrante del sistema dei servizi che operano nel campo delle dipendenze da gioco d’azzardo. Nel 2021 si prevede di sottoscrivere un unico protocollo con tutte le realtà associazionistiche che fanno rete con i servizi per la cura e il trattamento della persona affetta da DGA o alcol dipendenza: Giocatori Anonimi, Gam-Anon, Alcolisti Anonimi, Gruppi famigliari Al-Anon, ACAT.

Attualmente in regione ci sono 12 gruppi GA, distribuiti equamente in tutti i territori con un’età media dei partecipanti che si aggira sui 40 anni.

VI. Il coordinamento regionale e le attività formative

È attivo dal 2011 un gruppo di coordinamento regionale costituito dai referenti per il GAP di ogni AUSL integrati da rappresentanti del Terzo settore accreditato per il trattamento delle Dipendenze Patologiche.

Tale gruppo si incontra periodicamente con l’obiettivo di elaborare e condividere diversi argomenti strategici

per l'attuazione della Legge e del Piano regionale GAP. Nel periodo preso in esame la principale attività del gruppo si è rivolta al supporto alla clinical competence dei professionisti e all'implementazione del protocollo regionale con i gruppi di auto mutuo aiuto.

Nel 2019 il gruppo si è concentrato sulla clinical competence delle equipe dedicate al DGA con due percorsi formativi accreditati ECM, uno base e uno di approfondimento.

Formazione base:

Il trattamento del gioco d'azzardo patologico in Emilia-Romagna. Aspetti generali tra prevenzione, diagnosi e cura. Sono state realizzate tre giornate formative di 8 ore ciascuna accreditate ECM per una formazione di base rivolta a tutti gli operatori del sistema delle dipendenze. Qui il link e i materiali.

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/formazione/il-trattamento-del-gioco-d2019azzardo-patologico-in-emilia-romagna>

partecipanti alle tre giornate circa 90 persone.

Formazione specifica:

A ottobre 2019 un secondo ciclo di incontri di approfondimento su la presa in carico dei familiari, la Malattia di Parkinson e addiction, PDTA-Paziente affetto da 'Disturbo da Gioco d'Azzardo': un percorso di cura e riabilitazione per giocatori d'azzardo patologici e famigliari.

Il programma e i materiali sono scaricabili da questo link

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/formazione/seminari-di-approfondimento-su-dga-bologna-ottobre-2019>

Circa 50 partecipanti a seminario.

L'impatto della dipendenza da gioco d'azzardo e i bisogni dei familiari coinvolti è stato affrontato il 28 ottobre 2019 con un seminario di una giornata rivolto a tutti i professionisti dei SerDP della nostra Regione tenuto a Bologna dal prof. Alex Copello dell'Università di Birmingham (<https://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/formazione/seminari-di-approfondimento-su-dga-bologna-ottobre-2019>)

I seminari hanno permesso di portare a sistema alcune buone pratiche attuate su base locale.

VII. Approfondimento sulla relazione tra malattia di Parkinson e dipendenza da gioco d'azzardo

Nella malattia di Parkinson la degenerazione del sistema dopaminergico e l'utilizzo nel tempo della terapia sostitutiva possono causare in un sottogruppo di pazienti una complessiva disregolazione del sistema ricompensa. Questo è associato a uno spettro di comportamenti che vanno dall'abuso della terapia dopaminergica, al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA), e altri disturbi comportamentali.

E' stato costituito un Gruppo di Lavoro Regionale tra professionisti dei SerDP e delle Neurologie, con particolare riferimento agli Ambulatori per il Disturbo del Movimento, con l'intento definire le modalità di screening e monitoraggio dei pazienti in trattamento e migliorare la collaborazione fra professionisti coinvolti nella presa in carico del paziente parkinsoniano.

Il 3 ottobre 2019 si è tenuto a Bologna un Convegno (<https://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/formazione/seminari-di-approfondimento-su-dga-bologna-ottobre-2019>) che ha presentato il risultato di questo lavoro, e in particolare un protocollo condiviso che definisca una proposta di linee guida relative al monitoraggio precoce dei disturbi del comportamento nei pazienti parkinsoniani. Il protocollo, che è in attesa di diffusione, definisce attraverso tre schede tre momenti di questo monitoraggio, quali a) la precoce condivisione di un'informativa e consenso informato rispetto agli effetti collaterali della terapia; b) l'utilizzo di uno strumento di screening in fase di prima valutazione per riconoscere aree potenzialmente a rischio; c) un questionario breve di monitoraggio da utilizzarsi nel corso del tempo per valutare eventuali modificazioni psicopatologiche.

VIII. Il numero verde regionale

L'elenco dei Servizi che offrono accoglienza e trattamento, completa e aggiornata, è disponibile telefonando

al n. verde del Servizio sanitario regionale 800 – 033033 e consultando il sito del Servizio sanitario regionale <https://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze/servizi/i-servizi/gioco-dazzardo>

IX. Focus su pandemia COVID-19 e gioco d'azzardo

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) dai primi di marzo 2020 fino a metà giugno 2020 ha imposto la chiusura delle agenzie di scommesse, delle sale bingo, delle sale slot e lo spegnimento delle slot machine nei bar e nelle tabaccherie. La possibilità di giocare d'azzardo è stata limitata ai gratta e vinci e al gioco d'azzardo online. Durante il lockdown le richieste di accesso di nuovi casi ai servizi per le dipendenze per il Disturbo da gioco d'azzardo si sono praticamente azzerate. Dopo la fine del lockdown le richieste sono lentamente riprese, per dipendenza da gratta e vinci e gioco d'azzardo online.

Durante il lockdown è stato fatto un monitoraggio nei SerDP dell'AUSL di Piacenza contattando 80 giocatori d'azzardo patologici in trattamento rispetto al loro percorso clinico con un colloquio telefonico di supporto che comprendeva anche un'intervista semi strutturata. Hanno risposto 70 giocatori d'azzardo patologici. Negli utenti seguiti per DGA il benessere è risultato elevato (60% dei rispondenti) e principalmente determinato dall'assenza della disponibilità di giochi d'azzardo, anche se nella stessa tipologia c'era una discreta presenza di ansia legata alla paura per il COVID-19 (44%). Il 73% ha vissuto durante il periodo una convivenza positiva, il 23% era da solo e solo il 4% ha esperito una convivenza difficile. Il 41% ha potuto anche continuare a lavorare. L'82% è rimasto completamente astinente dal gioco d'azzardo, il 15% ha mantenuto le abitudini di gioco d'azzardo e solo il 3% ha aumentato, giocando online. Nessuno dei GAP ha virato verso l'online se già non era una sua modalità di gioco d'azzardo, nonostante le pressioni dei social e la quantità di tempo libero. Nessuno ha dichiarato di essere passato a gioco d'azzardo illegale.

In generale, i componenti del gruppo regionale di coordinamento hanno rilevato nella fase di lockdown:

- una fortissima riduzione delle richieste di nuove prese in carico da parte dei Servizi;
- una buona riorganizzazione dei Servizi per l'erogazione di interventi "a distanza" via web o telefono che ha coinvolto gli utenti già assistiti;
- l'unanimità delle considerazioni positive compiute dall'utenza nel commentare le restrizioni all'offerta di gioco, con un aumento del benessere soggettivo e familiare, sia nella fase 1 di lockdown e ancora nella fase 2 fino alla riaccensione delle slot;
- un piccolo effetto di spostamento dei consumi dal gioco offline di prima scelta (di solito slot machine) ad altro gioco offline (Gratta&Vinci) per l'indisponibilità del primo;
- un quasi nullo spostamento da un gioco fisico ad un gioco online per l'indisponibilità del primo;
- nessun Servizio si è trovato a gestire sindromi di astinenza dal gioco d'azzardo;
- per i giocatori in carico con problemi di gioco online, nella maggior parte dei casi il lockdown non ha portato variazioni nel pattern di gioco;
- tra i giocatori nessuno ha dichiarato di essere passato al gioco d'azzardo illegale.

X. Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico

È stata predisposta una guida sui rischi del gioco d'azzardo dal titolo "Il banco vince. Sempre" realizzata dall'Associazione Onlus "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" di Reggio Emilia che l'ha messa gratuitamente a disposizione delle Amministrazioni.

Si tratta di un testo di facile lettura per i cittadini e per i familiari con consigli utili anche per i professionisti. La Guida, disponibile in lingua italiana, inglese, araba e cinese è stata distribuita capillarmente nelle Aziende sanitarie e offerta ai Comuni che ne facessero richiesta. E' consultabile all'indirizzo

https://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze-patologiche/Ilbancovincesempre_RegioneER_web.pdf

XI. Osservatorio regionale

La DGR 1109/2015 ha definito la composizione e le modalità organizzative dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, come previsto dalla L. 5/2013. Con determinazione n° 1407/2016 della Direzione Generale Salute, Welfare, Cura della persona, sono stati nominati i componenti e l'Osservatorio si è ufficialmente insediato il 23 marzo 2016.

- L'applicazione della normativa relativa alle distanze dai luoghi sensibili normativa ha richiesto un costante supporto giuridico e una intensa attività di consulenza, formale ed informale, nei confronti dei Comuni, ed ha comportato il periodico monitoraggio dello stato di attuazione della normativa sul territorio regionale. Inoltre, l'inserimento del trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo all'interno dei Livelli essenziali di assistenza sanitari ha valorizzato il ruolo del Gruppo di coordinamento regionale di cui al punto 2.VI. E' pertanto in corso di redazione una DGR che allarga la composizione dell'Osservatorio a un esperto in materia giuridico-normativa afferente al Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato, e a un professionista AUSL scelto tra i componenti del Gruppo tecnico regionale Gioco d'azzardo patologico.

XII. Diffusione marchio SlotFreER in risposta al punto e) della clausola

Tra gli obiettivi del Piano integrato di interventi di cui la punto I, rientra la valorizzazione in sede locale del marchio SlotFreER, istituito a seguito dell'approvazione della legge. Dalla lettura dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, in applicazione della scheda 19 del Piano sociale e sanitario 2017 -2019, si evince che tutti i 38 distretti/zone sociali hanno implementato l'obiettivo "Valorizzazione marchio SlotFreER ed eventi collegati". La Regione ha fornito direttamente le vetrofanie, e ha reso possibile la stampa in proprio ai Comuni che ne hanno fatto richiesta. Al 31 dicembre 2019 sono state distribuite 1.941 vetrofanie a 67 Comuni o Unioni di Comuni. Come detto, altri Comuni o Unioni hanno provveduto autonomamente alla stampa delle vetrofanie.

3. Politiche per la promozione della cultura della legalità e prevenzione del crimine organizzato

Nella Legge regionale n° 18 del 28 ottobre 2016 "*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*", è contenuta una parte specifica dedicata ai fenomeni legati al gioco d'azzardo patologico.

In particolare, l'art.18 "*Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico*" si richiama esplicitamente ai principi della L.5/2013 e alle azioni del Piano integrato prevedendo:

- a) la diffusione della cultura dell'utilizzo responsabile del denaro anche per evitare situazioni di indebitamento e sovraindebitamento e di connessa maggiore esposizione al rischio di usura da parte di soggetti affetti da dipendenza dal gioco d'azzardo e delle loro famiglie;
- b) la formazione specifica degli operatori dei servizi di assistenza e di presa in carico delle persone affette da dipendenza dal gioco d'azzardo, nonché la collaborazione permanente di tali servizi con le associazioni e i centri antiusura per prevenire fenomeni di ricorso all'usura o sostenere chi ne è vittima;
- c) l'assunzione, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 5 del 2013, da parte dei Comuni di previsioni urbanistiche in ordine ai criteri di localizzazione e di individuazione delle dotazioni territoriali per le sale da gioco e per i locali destinati alla raccolta di scommesse o che offrano servizi telematici di trasmissione dati finalizzati al gioco d'azzardo e alle scommesse, definiti dagli articoli 1, comma 2 e 6, commi 3 bis e 3 ter della legge regionale 5/2013.

Più avanti l'art. 48 introduce l'art. 3 bis di modifica alla legge regionale 5 del 2013 in ordine alla concessione di patrocini. Si cita di seguito il testo.

1. In coerenza con le finalità ed i principi della presente legge, la Regione Emilia-Romagna non concede il proprio patrocinio per quegli eventi, quali manifestazioni, spettacoli, mostre, convegni, iniziative sportive,

che ospitano o pubblicizzano attività che, benché lecite, sono contrarie alla cultura dell'utilizzo responsabile del denaro o che favoriscono o inducono la dipendenza dal gioco d'azzardo patologico. Qualora nel corso di eventi già patrocinati, sia a titolo oneroso che gratuito, venga rilevata la presenza di tali attività, la Regione ritira il patrocinio già concesso e revoca i contributi qualora erogati.

2. Per le medesime finalità del comma 1, la Regione promuove la stipulazione, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali, di protocolli di intesa con le associazioni rappresentative degli Enti Locali affinché gli stessi si impegnino a non patrocinare e a non finanziare eventi in cui sono presenti, tra gli sponsor o gli espositori, soggetti titolari o promotori di attività che favoriscono o inducono la dipendenza dal gioco d'azzardo. “

Inoltre, lo stesso art. 48 modifica ulteriormente la legge 5 /2013 con l'introduzione, dopo l'art. 6, dei commi 6 bis e 6 ter che vietano l'esercizio delle sale da gioco e delle sale scommesse nonché la nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali collocati ad una distanza inferiore ai 500 metri, secondo il percorso pedonale più breve, da luoghi sensibili che la legge espressamente descrive.

Con l'adozione della DGR 12 GIUGNO 2017, N. 831 "*Modalità applicative del divieto alle sale gioco e alle sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito*" è diventato operativo tale divieto di apertura e di esercizio delle sale gioco e delle sale scommesse, ma anche la nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito entro una distanza di 500 metri da scuole, luoghi di aggregazione giovanili e di culto.

Un divieto che si applica sia alla nuova apertura che alle sale già in esercizio, oltre che alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito presso esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande, nelle aree aperte al pubblico, nei circoli privati ed associazioni. In base a questo provvedimento i Comuni devono provvedere a individuare i luoghi sensibili sul proprio territorio, oltre alle sale giochi, sale scommesse e tutti gli esercizi autorizzati che ospitano apparecchi per il gioco d'azzardo lecito situati a meno di 500 metri da essi.

Tra le azioni della Regione Emilia-Romagna si citano numerosi progetti specifici, definiti con accordi di programma, finanziati con le risorse della citata L.R. 18/2016, aventi come obiettivo la conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e giovani, sul fenomeno e i danni derivanti dal gioco d'azzardo patologico, individuato come nuova dipendenza.

Si segnala inoltre il progetto di ricerca "*Mafie e gioco d'azzardo in Emilia Romagna*" che ha previsto la realizzazione di una ricerca sul ruolo delle mafie nel settore del gioco d'azzardo sul territorio della Regione Emilia-Romagna con un'attenzione specifica alla natura delle attività svolte dalle organizzazioni criminali.

La sua realizzazione è stata affidata al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, con il supporto della Regione, con l'obiettivo di descrivere e contestualizzare lo spazio occupato dai mafiosi nella filiera del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna.

Nel suo insieme dal 2017 al 2020, per sostenere progetti che hanno previsto, tra le diverse misure di prevenzione, anche azioni o interventi di sensibilizzazione per il contrasto al gioco d'azzardo e ludopatia, la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto con enti pubblici 34 Accordi di programma connessi all'attuazione della Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*", che hanno potuto contare su un complessivo contributo regionale di 571.167,14€.

1. Sintesi studio ESPAD

La Regione Emilia-Romagna ha affidato al Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR) uno Studio epidemiologico sui consumi di sostanze e altri comportamenti a rischio nella popolazione studentesca di 15-19 anni della Regione (Studio ESPAD®Italia 2019). Lo studio, che rappresenta uno standard a livello europeo negli ultimi 20 anni, analizza i consumi psicoattivi (alcol, tabacco, farmaci e sostanze illegali) e altri comportamenti a rischio, come l'uso di Internet e il gioco d'azzardo, tra gli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni che frequentano le scuole secondarie di secondo grado.

Il piano di campionamento ha richiesto la ricognizione degli istituti scolastici secondari di II grado presenti sul territorio regionale e la raccolta del numero di studenti frequentanti gli istituti stessi. La numerosità campionaria di studenti è tale da essere rappresentativa della popolazione studentesca e da soddisfare i requisiti di precisione dei risultati fissati a priori.

Il numero di questionari compilati e validi è stato di 3.661.

Disponibilità, conoscenze, percezione del rischio, opinioni e credenze

Le normative regionali relative alla prossimità dai luoghi di gioco d'azzardo sono giustificate anche per il fatto che, secondo i dati riportati nell'indagine, i luoghi per giocare per 42,5% dei giovani sono collocati a meno di 10 minuti a piedi dalla propria casa, e per il 44,5% a meno di 10 minuti dalla propria scuola.

L'83-85% degli studenti è a conoscenza che i giochi come la roulette e i dadi, le New slot machine/VLT e altri giochi d'azzardo come il poker texano sono vietati ai minori di 18 anni; la percentuale raggiunge il 72-74% circa quando si fa riferimento a Lotto/Superenalotto e/o a scommesse su eventi non sportivi e/o Gratta & Vinci/10 e Lotto/Win for Life e il 67% per il gioco del Bingo.

L'11% degli studenti è a conoscenza delle regolamentazioni/normative per la limitazione del gioco d'azzardo emanate dal proprio Comune: di questi, il 58% riferisce di essere a conoscenza delle limitazioni orarie imposte per le New slot machines/VLT, il 40% del controllo della distanza dai luoghi sensibili come le scuole, il 34% delle penalizzazioni attribuite alle attività commerciali che offrono giochi e il 32% degli incentivi erogati ai commercianti che rinuncino a offrire opportunità di gioco.

La maggior parte degli studenti (80%) ritiene che l'abilità del giocatore abbia un valore nel determinare la vincita in giochi come il poker texano e il 49% lo pensa rispetto alle scommesse sportive, soprattutto i ragazzi, il 33% rispetto sia alle scommesse su altri eventi sia ai giochi come dadi, roulette, ecc. Sono il 16% coloro che ritengono che l'abilità del giocatore conti anche nel gioco del Bingo, soprattutto ragazze e minorenni, e il 14% lo pensa rispetto alle New slot machine/VLT; il 6% lo riferisce anche alle lotterie istantanee e al gioco del Lotto/Superenalotto.

Il 44% degli studenti ritiene che una persona "molto fortunata", anche se raramente, possa arricchirsi giocando d'azzardo", soprattutto le studentesse; per il 26% deve essere "molto brava. Il 16% pensa che sia raro, ma possibile, solo se una persona è "molto fortunata e molto brava", soprattutto i ragazzi; il 13% ritiene che con il gioco d'azzardo non sia possibile arricchirsi.

Percentuale degli studenti per genere e classe di età rispondenti alla domanda "Secondo te c'è qualcuno che riesce a diventare ricco giocando d'azzardo?". Regione Emilia-Romagna - Anno 2019

	Totale	15-17 anni	18-19 anni
È impossibile	13,0	13,0	13,1
È possibile, anche se è raro, solo se si è molto bravi	26,2	24,6	28,5
È possibile, anche se è raro, solo se si è molto fortunati	44,4	45,8	42,3
È possibile, anche se è raro, solo se si è molto bravi e fortunati	16,4	16,5	16,1

ESPAD®Italia 2019

Diffusione e caratteristiche del comportamento di gioco

Nel complesso il 44% degli studenti della regione Emilia-Romagna ha giocato d'azzardo almeno una volta nel corso della propria vita e il 41% lo ha fatto nei 12 mesi antecedenti la somministrazione del questionario, in particolare i ragazzi e gli studenti maggiorenni.

Prevalenze per genere e classe di età del gioco d'azzardo nella vita e nell'ultimo anno. Regione Emilia-Romagna - Anno 2019

	Prevalenze nella vita (%)					Prevalenze nell'ultimo anno (%)				
	Maschi	Femmine	Totale	15-17 anni	18-19 anni	Maschi	Femmine	Totale	15-17 anni	18-19 anni
Emilia-Romagna	51,0	36,0	43,7	39,3	50,3	48,5	33,1	40,9	37,0	46,7
Italia	56,7	38,3	47,7	44,0	53,0	54,3	35,9	45,2	42,0	50,2

ESPAD®Italia 2019

Il 68% degli studenti-giocatori ha giocato d'azzardo occasionalmente (meno di una volta il mese) durante l'anno, soprattutto le studentesse e i minorenni, mentre l'11% lo ha fatto 2 o più volte durante la settimana, in particolar modo i ragazzi e i maggiorenni.

Distribuzione percentuale per genere e classe di età degli studenti che hanno giocato d'azzardo nell'ultimo anno rispondenti alla domanda "Quante volte hai giocato d'azzardo negli ultimi 12 mesi?". Regione Emilia-Romagna - Anno 2019

Frequenza di gioco	Maschi	Femmine	Totale	15-17 anni	18-19 anni
1 volta al mese o meno	58,7	83,4	68,5	73,0	63,6
2-4 volte al mese	26,2	12,5	20,7	18,5	23,1
2-3 volte a settimana	9,1	2,4	6,5	4,5	8,7
4-5 volte a settimana	2,4	1,2	1,9	1,6	2,2
6 o più volte a settimana	3,6	0,6	2,4	2,4	2,4

In una giornata tipo, il 77% degli studenti-giocatori durante l'anno ha giocato mediamente meno di 30 minuti, per lo più le ragazze e i minorenni, il 12% da 30 a 60 minuti e il 6% ha giocato da 1 a 2 ore; quasi il 3% ha giocato per oltre 2 ore, soprattutto i ragazzi e i maggiorenni.

Il 78% degli studenti-giocatori ha giocato ai Gratta&Vinci, in particolar modo le studentesse e i minorenni; seguono le scommesse su eventi calcistici, praticate dal 42% degli studenti, in particolare di genere maschile e maggiorenni. Il 24% ha praticato altri giochi con le carte, il 19% ha giocato alle New slot machine/VLT, il 18% al Superenalotto, il 17% al Bingo. Il 15% ha giocato al Lotto e/o ha scommesso su eventi sportivi non calcistici, il 12% ha praticato giochi come roulette e dadi; il 10% ha giocato a Poker texano, con percentuali che risultano superiori tra i ragazzi e i maggiorenni. Infine, l'8% ha scommesso su eventi non sportivi e ha giocato a 10 e Lotto/Win for Life.

Percentuali per classe d'età degli studenti che hanno giocato d'azzardo nell'ultimo anno rispondenti alla domanda "Ripensa agli ultimi 12 mesi, quali giochi d'azzardo hai fatto?". Regione Emilia-Romagna - Anno 2019

Tipologie di gioco	Totale	15-17 anni	18-19 anni
Gratta&Vinci	77,7	80,8	74,2
Lotto	15,0	16,5	13,5
Superenalotto	17,5	18,5	16,5
10 e Lotto/Win for Life	8,3	7,4	9,3
Bingo	17,0	13,2	21,2
New slot machines/Videolottery	18,9	14,2	24,0
Scommesse calcistiche (Totocalcio/Totogol/ecc.)	41,7	34,9	49,2
Scommesse su altri sport (ippica, tennis, big race, ecc.)	14,9	12,5	17,6
Scommesse su altri eventi	8,4	7,7	9,0
Poker texano (Texas hold'em)	10,0	7,8	12,5
Altri giochi con le carte (poker, bridge, ecc)	24,1	25,9	22,1
Altri giochi (roulette, dadi, ecc)	11,7	11,4	12,1

Il 48% dei giocatori d'azzardo si reca presso bar/tabacchi/ricevitorie per giocare, soprattutto le studentesse, mentre il 28% gioca in sale scommesse, soprattutto i ragazzi e i maggiorenni. Le ragazze giocatrici e i minorenni preferiscono giocare presso le abitazioni private (propria e/o di amici). Il 9% degli studenti nel 2019 ha giocato d'azzardo on-line, collegandosi cioè in Internet, soprattutto gli studenti di genere maschile e i maggiorenni.

Il 43% degli studenti-giocatori ha giocato d'azzardo on-line occasionalmente durante l'anno (1-2 volte), mentre un quarto circa lo ha fatto almeno 10 volte, in particolar modo i ragazzi e i maggiorenni.

Tra coloro che hanno giocato d'azzardo on-line nel corso dell'ultimo anno, il device maggiormente utilizzato è lo smartphone (71%), seguito da computer (34%), tablet (10%), console per giochi elettronici (7%) e TV (2%).

La maggior parte degli studenti solitamente gioca d'azzardo on-line a casa propria (67%) e il 29% a casa di amici; il 32% gioca presso luoghi pubblici chiusi (es. bar) e l'11% presso quelli aperti (es. piazza, parco); il 18% riferisce di giocare a scuola e il 9% quando si trova sui mezzi di trasporto.

Tra gli studenti-giocatori d'azzardo on-line nell'ultimo anno, il 62% ha utilizzato un account personale per giocare e il 25% quello di un maggiorenne (parenti, amici, ecc.); il 17% ha utilizzato un account dei genitori e il 4% quello di fratelli/sorelle maggiorenni.

Nel gioco d'azzardo on-line, le scommesse sportive sono le preferite, seguite da Gratta&Vinci/10 e Lotto/Win for Life, Poker Texano, scommesse su eventi non sportivi, Bingo, Lotto/Superenalotto, altri giochi di casinò virtuali (es. roulette) e New slot machine/VLT. Se le ragazze preferiscono giocare alle lotterie istantanee, i maschi privilegiano le scommesse, sia sportive sia su altri eventi.

2. Report schematico sullo stato di attuazione del Piano GAP 2017 – 2019 a gennaio 2020, e programmazione 2018 – 2019

Legenda

Obiettivi riquadrati in blu: Distretti/Zone sociali

Obiettivi riquadrati in verde: AUSL

Obiettivi riquadrati in giallo: Regione Emilia-Romagna

Testo in rosso: novità introdotte con il Piano Gap 2018 - 2019

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	AZIONI CONCLUSE	AZIONI IN CORSO	Programmazione 2018-2019
<p>Ob. Generale 1</p> <p>Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.</p>	<p>a) Azioni pubbliche svolte in collaborazione tra Enti Locali e AUSL per promuovere la consapevolezza dei cittadini e la responsabilità degli esercenti rispetto ai rischi connessi alla pratica del gioco d'azzardo.</p> <p>b) Ampliamento del campione intervistato IPSAD ESPAD a livello regionale e provinciale</p> <p>c) Monitoraggio e valutazione dei primi risultati del Piano a livello regionale</p>	<p>a) Presenza di tavoli di coordinamento AUSL EE. LL, Istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento delle Associazioni. Evidenza delle azioni realizzate.</p> <p>b) Realizzazione dello studio.</p>	<p>a) Almeno un coordinamento per AUSL e almeno una azione per AUSL</p> <p>b) Evidenza di un report sui primi risultati</p>	<p>a) Obiettivo conseguito e relativo indicatore raggiunto</p> <p>b) Report completato</p>		<p>a) La nuova programmazione intende potenziare quanto avviato negli anni precedenti, coordinando e almeno alcune azioni in Ausl della regione.</p> <p>b) Evidenza di un report di studio IPSAD ESPAD</p> <p>c) Potenziamento dell'Osservatorio Regionale del fenomeno del gioco d'azzardo ai sensi della LR 4 luglio 2013 n5 per la lettura del fenomeno e monitoraggio delle azioni previste dal piano.</p>

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	AZIONI CONCLUSE	AZIONI IN CORSO	Programmazione 2018-2019
<u>Ob. Generale 1</u> Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.	d) Sostegno e consulenza alle famiglie con fenomeni di indebitamento e sovra indebitamento, spesso collegati alla presenza di gioco d'azzardo patologico.	d) n.° sportelli di consulenza nei territori in collaborazione con i Centri antiusura e con altre realtà che si occupano di sovra indebitamento.	d) Sostegno dell'esistente e apertura di almeno un nuovo sportello in Regione.	d) Aperti due nuovi sportelli		a) Nel biennio 2018-19 si prosegue nella valorizzazione e nel mantenimento delle nuove realtà attivate.
	e) Sperimentazione di interventi di supporto territoriale a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura, anche in collaborazione con associazioni di <u>automutuoaiuto</u> .	e) N. ° interventi attivi	e) Almeno tre interventi in Regione		d) Questa azione non è stata ancora realizzata pur essendo pianificata in diversi Piani di zona dei Distretti. È prevista l'apertura di due sportelli a Cesena e Savignano sul Rubicone per giocatori e familiari che non accedono ai servizi	a) La programmazione 2018-2019 intende rafforzare le sperimentazioni attivate valorizzando in tutta la regione la collaborazione con i gruppi <u>Gam-Anon</u> e gli enti accreditati

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	AZIONI CONCLUSE	AZIONI IN CORSO	Programmazione 2018-2019
Obiettivo generale 2 Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, e al gaming sia nelle sue declinazioni on line che off line, in coerenza e ampliamento con quanto previsto nel Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.	a) Formazione dei Docenti sul fenomeno del gioco d'azzardo finalizzata alla predisposizione di percorsi curricolari	a) - n.° corsi di formazione per Docenti - n.° di Scuole aderenti	a) - 1 corso a livello regionale - Almeno 20 Scuole	a) Obiettivo conseguito e relativo indicatore raggiunto		a), b), c) La programmazione 2018-2019 proseguirà sul solco di quanto realizzato sino ad ora, sostenendo percorsi formativi specifici rivolti a operatori sanitari e docenti sul tema del gaming e del gioco "sano" . Si proseguirà inoltre con il seminario annuale "gioco di squadra" rivolto alle scuole della regione per dare evidenza delle esperienze maggiormente innovative ed efficaci.
	b) Incrementare i percorsi didattici e laboratoriali con studenti c) Azioni nelle scuole per il coinvolgimento dei genitori	b) Evidenza del monitoraggio regionale di materiali prodotti dagli studenti nei laboratori didattici c) Monitoraggio regionale delle esperienze	b) e c) Realizzazione di un seminario regionale di presentazione, condivisione e valutazione dei materiali prodotti dagli studenti e delle strategie adottate per il coinvolgimento dei genitori	b) e c) obiettivo conseguito e indicatore raggiunto		

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	AZIONI CONCLUSE	AZIONI IN CORSO	Programmazione 2018-2019
<p><u>Ob. Generale 3</u></p> <p>Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.</p>	<p>a) Promuovere, sostenere, organizzare eventi formativi per i diversi target coinvolti con attenzione agli obiettivi formativi specifici, per contribuire a costruire una rete di "antenne" territoriali (casa, scuola, lavoro, sport, ecc.) e potenziare le capacità di cura del sistema.</p> <p>b) Organizzare corsi di informazione, sensibilizzazione, promozione di responsabilità sociale, conoscenza della rete di trattamento rivolti agli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo.</p>	<p>a) - n° corsi effettuati a livello regionale. - n° corsi effettuati a livello locale.</p> <p>b) Attuazione di modulo formativo per gli esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo, con utilizzo di Docenti appartenenti al Sistema delle Dipendenze (Servizi Dipendenze ed Enti accreditati) e secondo modalità organizzative indicate a livello regionale.</p>	<p>a) - Un corso regionale per la formazione di base dei professionisti delle Dipendenze. - Un seminario regionale di approfondimento su aree del trattamento clinico. - Almeno un corso per territorio AUSL sulla rete territoriale.</p> <p>b) Attuazione in almeno 3 AUSL dei corsi per esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo.</p>	<p>b) Questo obiettivo è stato solo parzialmente raggiunto ma si è decisa l'inopportunità di proseguire con le azioni formative dal momento che sta andando in attuazione la normativa che prevede la chiusura degli esercizi che non rispettano i 500 m di distanza dai luoghi sensibili. L'azione verrà rivalutata alla luce di un quadro più stabile, in concerto con i tavoli locali.</p>	<p>a) È in programmazione nel mese di marzo 2019 un corso base sul DGA per professionisti del sistema delle dipendenze e dell'intera rete territoriale. Nel periodo compreso tra maggio e dicembre sono previsti altri seminari di approfondimento clinico.</p>	<p>a) Nel biennio 2018-19 si proseguirà con l'organizzazione di seminari regionali di approfondimento clinico suggeriti dai professionisti del Gruppo regionale GAP (trattamento in gruppo per giocatori e familiari; DGA e aspetti neurologici; PDTA e GAP)</p> <p>Si prevede inoltre una formazione su tematiche trasversali rivolte anche agli operatori dell'area sociale</p>

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	AZIONI CONCLUSE	AZIONI IN CORSO	Programmazione 2018-2019
Ob. Generale 4 Promuovere e consolidare una rete competente di trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.	a) Definizione di percorsi integrati territoriali con intese specifiche sulle interfacce, le collaborazioni, le responsabilità all'interno del sistema di cura con l'obiettivo di consolidare e potenziare il sistema stesso. b) Valutazione delle esperienze già in corso di residenzialità specifica per giocatori patologici attraverso approfondimenti sui criteri di invio e di trattamento con ipotesi di nuove sperimentazioni legate alle tipologie dell'utenza. c) Supporto all'utilizzo appropriato delle strutture da parte delle Aziende USL regionali, anche attraverso contributi a copertura dei costi delle tariffe. d) Potenziamento di interventi di prossimità fisica e on line, in contesti non sanitari, in collaborazione con Enti accreditati del Sistema delle Dipendenze. e) Valorizzazione dei gruppi di auto mutuo aiuto rivolti ai giocatori problematici e ai loro famigliari come parte integrante della rete dei servizi di cura f) Approfondimenti di management clinico	a) - Formalizzazione di procedure tra AUSL, Ente Locale, Associazioni/Enti dati e accreditati per le Dipendenze - sull'organizzazione delle equipe di Potenziamento delle funzioni di accoglienza e trattamento dei servizi di cura per i giocatori patologici e le loro famiglie b) Produzione di un documento regionale di monitoraggio, che condiviso a livello regionale esamini il tasso di utilizzo delle contenente la valutazione strutture con eventuali ipotesi di dell'esistente e nuove eventuali nuovi percorsi. c) Atti di rendicontazione amministrativa. d) - Formazione sui temi del gioco d'azzardo dei pari attivi nel progetto di educazione fra pari on line per adolescenti "Youngle" - Formazione specifica e sperimentazione di interventi educativi di prossimità fisica con giocatori d'azzardo nei contesti di gioco. e) Rinnovo del protocollo regione ER e associazioni regionali di GA e GAM Anon (DGR477_2013) f) definizione di strumenti per la diagnosi precoce di DGA in pazienti sotto trattamento farmacologico per la malattia di Parkinson	a) Un documento per AUSL che descriva percorso della cura con dati sull'utenza e sull'organizzazione delle equipe di trattamento. b) Evidenza del documento di monitoraggio, che esamini il tasso di utilizzo delle strutture con eventuali ipotesi di nuovi percorsi. c) Utilizzo delle strutture superiore al 50% dei posti disponibili per i pazienti della Regione ER. d) Evidenza della formazione dei pari coinvolti nel progetto di sperimentazione. e) protocollo rinnovato, documento descrittivo del numero e distribuzione dei gruppi a livello regionale -presenza di GA e GamAnon in una Ausl su due. f) Documento condiviso tra Unità di Neurologia e Servizi per le Dipendenze patologiche per affrontare il DGA associato al trattamento farmacologico per la Malattia di Parkinson. - Condivisione di check list tra UO Neurologia e Servizi per le Dipendenze per l'intercettazione precoce del DGA nei pazienti affetti da MP		a) La formalizzazione delle procedure è stata finalizzata in alcune aziende e in corso di formalizzazione nelle altre. b) Documento in corso di realizzazione c) in corso la valutazione d) formazione dei pari coinvolti nel progetto Tra rischio e Piacere (scheda 5.6 del PRP) sulle tematiche del gioco on line	a) Obiettivo della programmazione 2018-2019 è la realizzazione di almeno 2 PDTA sul DGA a livello regionale. b) c) si intende completare il documento e la valutazione sull'utilizzo della struttura d) Si intende proseguire integrando la formazione dei pari degli istituti scolastici aderenti ai progetti del Piano regionale della Prevenzione con le tematiche del gioco d'azzardo ed in particolare dei rischi da gioco on line. La sperimentazione specifica di un intervento di prossimità fisica nei contesti di gioco sarà sperimentata almeno in un'azienda del territorio regionale. e) La scadenza del protocollo tra Regione ER e associazione regionale Giocatori Anonimi e Gruppi famigliari Gam-Anon (DGR477_2013) sarà l'occasione per qualificare ulteriormente la collaborazione tra servizi e gruppi, intervenendo sulle aree di miglioramento e sostenendo GA e GamAnon nell'apertura di nuovi gruppi nei territori dove ancora la presenza non è capillare. f) L'utilizzo di farmaci antiparkinsoniani si associa in maniera significativa a DGA. Si intende approfondire il lavoro con le unità operative di neurologia per una condivisione di protocolli e check list.

3. Monitoraggio progetto “Fra rischio e piacere” – Piano regionale della prevenzione

Codice progetto e nome	5.6 - Fra rischio e piacere
Descrizione	<p>Progetto basato sul potenziamento delle life skills nel contrasto alle pressioni sociali che condizionano i comportamenti individuali e di gruppo nell'uso di sostanze psicoattive e comportamenti di gioco d'azzardo fra i giovani di età compresa fra i 13 e i 16 anni.</p> <p>In coerenza con Guadagnare salute adotta la logica di facilitare scelte salutari puntando a ricollocare il tema della relazione fra giovani, sostanze e altri comportamenti di dipendenza (gioco d'azzardo) in chiave di legalità, percezione del rischio, alterazione della percezione, piacere/corporeità.</p> <p>Prevede il superamento della logica puramente informativa (es. lezioni sulla pericolosità delle sostanze e del gioco d'azzardo) in favore dell'avvio di un processo di responsabilizzazione di adulti e giovani, non giudicante, basato sulle dimensioni del “sapere, credere, sentire” per l'acquisizione di competenze trasversali utili alla modificazione dei comportamenti basati sulle scelte personali.</p> <p>Nella Scuola prevede azioni sul contesto, sviluppo di moduli curricolari per l'acquisizione di competenze trasversali specifiche sui processi decisionali, attività di educazione fra pari, laboratori espressivi, coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>Si pone l'obiettivo di creare un forte collegamento con gli Enti Locali per iniziative di controllo del territorio che rendano più difficile l'accesso dei minori al gioco d'azzardo.</p> <p>Il percorso progettuale è distinto in due moduli separati, uno dedicato all'uso di sostanze e l'altro al gioco d'azzardo che si avvalgono di un approccio comune su competenze trasversali e interattività, ma con parti specifiche in relazione agli specifici contenuti trattati.</p>
Gruppo beneficiario prioritario	Studenti delle classi seconde.
Setting identificato per l'azione	Istituti Secondari di II grado.
Gruppi di interesse (destinatari, sostenitori o operatori)	Docenti, Dirigenti scolastici, famiglie. Operatori sanitari e sociali e del terzo settore. Enti Locali.
Prove di efficacia	Il progetto si è ispirato alla cornice culturale del programma validato Unplugged (vedi banca dati NIEBP).
Trasversalità (intersectoriale, multisettoriale) per il progetto	<p>Nella parte specifica del progetto dedicata al gioco d'azzardo è previsto lo sviluppo di alleanze con il territorio sull'obiettivo comune di rendere difficile l'accesso ai punti di gioco.</p> <p>In generale comunque tutto il progetto, per la parte curricolare, si basa sulla multidisciplinarietà e l'integrazione tra aree tematiche.</p>
Attività principali	<p>Per ciascuno dei due moduli sopra indicati è previsto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione di operatori sanitari, docenti e studenti selezionati come pari per la realizzazione di attività curricolari nelle classi destinarie dell'intervento; • Svolgimento dei moduli didattici per le diverse aree tematiche nelle classi, compreso l'intervento dei pari; • Promozione di un cambiamento nel contesto verso scuole che promuovono salute con il coinvolgimento dei pari;

	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di laboratori esperienziali espressivi con tecniche interattive realizzati presso il Centro regionale Luoghi di Prevenzione.
Rischi e management	Difficoltà di adozione di un approccio innovativo, non giudicante, per la responsabilizzazione di adulti e giovani. Necessità di un forte coinvolgimento e "governo" del progetto da parte degli Organi collegiali al fine di declinare la Scuola che promuove salute nell'ottica della legalità.
Sostenibilità	Nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 il progetto è stato sperimentato in alcuni Istituti scolastici della Regione e si sta avviando un momento di valutazione per identificare gli elementi più utili alla sua sostenibilità. Si può già affermare però che la parte dedicata all'abuso di sostanze è più consolidata anche in relazione al fatto che è stata oggetto di uno specifico progetto CCM (CCM 2012 su giovani a rischio).

Cronogramma progetto 5.6 "Fra rischio e piacere"

	2015		2016				2017				2018			
Attività principali	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Formazione operatori sanitari e docenti	X	X			X	X			X	X				
Formazione dei pari		X	X			X	X			X	X			
Attivazione moduli didattici			X	X			X	X			X	X		
Attivazione laboratori			X	X			X	X			X	X		
Monitoraggio e valutazione				X				X				X		

Elenco indicatori (con evidenziato quello sentinella)

Indicatori di processo	Fonte	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero totale Istituti aderenti	referenti AUsl	NA	5	5	8	11
<i>N.ro Istituti aderenti in cui le classi coinvolte sono >= 80%</i>	<i>referenti AUsl</i>	<i>NA</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>6</i>	<i>8</i>
% classi che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	referenti AUsl	n.ro classi con monitoraggio fratto totale classi coinvolte x 100	70%	80%	90%	90%

